

PICCOLI GIORNALISTI

Nuova iniziativa degli alunni di una Scuola Media di S. S. Giovanni

Siamo degli studenti della Scuola M. "Don Milani"; per la precisione apparteniamo a 2 classi prime, la 1B e la 1E.

All'inizio di quest'anno scolastico è nata l'idea di un "progetto classi aperte": le due classi si dividono in tre gruppi o fasce ciascuna delle quali si è posta tematiche ed obiettivi diversi. Cinque ore dell'orario settimanale vengono dedicate ai lavori su fasce; il nostro gruppo in particolare vede alternarsi due insegnanti di lettere, due di lingue straniere e una di matematica.

La nostra fascia contrassegnata da una "A" ha il compito di studiare il giornale, in particolare il quotidiano, di analizzarlo, di comprendere il linguaggio giornalistico. Sul nostro giornalino compaiono "pezzi" di cronaca legata a fatti che accadono nella nostra scuola, nel nostro quartiere, nella nostra città; ci sembra utile e necessario riflettere scrivendo perché crediamo che scrivere sia un modo di comunicare molto efficace e di fondamentale importanza.

Abbiamo anche un motto: "forza ragazzi! per scrivere non occorre essere dei pazzi!"

Non bisogna arrampicarsi su un castello, ci vuole solo del cervello!"

Pochi giorni fa una delle insegnanti di lettere che ci segue in questo lavoro ci ha fatto una proposta allettante: partecipare ad un concorso giornalistico indetto da una associazione culturale toscana, da una scuola superiore e da un giornale di Siena.

Per la partecipazione è però necessario che i nostri articoli siano pubblicati da una testata locale e poi raccolti a formare un unico giornalino; ecco perché ci siamo rivolti a "Il Diario" che gentilmente ha acconsentito a pubblicare i nostri articoli a partire da questo.

Noi naturalmente speriamo di vincere il concorso, ma, se anche non vincessimo, saremmo contenti comunque di scrivere, di far sentire la nostra voce, di esprimere le nostre opinioni e di avere qualche lettore sestese che ci seguirà attraverso le pagine di questo giornale.

Daniel Cacciatore, Federico Del Puppo, Lorenzo Fantini, Veronica Frigo, Stefano Izzo, Valentino Leone, Margherita Mori, Giorgia Paliani, Valentina Pellegrino, Alice Righi, Massimiliano Sanna, Ilaria Vegetti.

IL NUOVO DIARIO del 25.01.96



Gli allievi della Don Milani si cimentano con il giornalismo.

E chissà mai che gli studenti delle nostre medie Don Milani non si scoprono animati dalla vocazione giornalistica!

Per la precisione le classi 1B e 1E si sono rivolte al Diario chiedendoci di ritagliare uno spazio per loro, da dedicare alla pubblicazione di una sequenza di articoli redatti durante le ore di lezione. L'intento è quello di coronare un iter di studi che i ragazzi, insieme ai loro docenti, stanno conducendo sui quotidiani, imparando a leggerli, analizzarli, criticarli in classe.

Noi vorremmo contribuire a materializzare la loro aspirazione di veder i propri elaborati diffusi su carta stampata; ne ospiteremo dunque gli articoli, che avranno per tema episodi riguardanti la scuola, il quartiere, la città, e che complessivamente raccolti costituiranno un giornalino degno di esser presentato ad un concorso giornalisti-

co indetto da un'associazione culturale, da una scuola superiore e da un giornale di Siena.

Lieti di esser stati scelti come sostenitori dell'iniziativa, aspettiamo allora le puntate del giornalino degli studenti, apprezzando e incoraggiando l'intraprendenza delle due classi, che si trasformeranno in redazioni all'interno del "progetto classi aperte", progetto che prevede la creazione di tre fasce di allievi collaboranti con obiettivi e tematiche diverse.

I piccoli giornalisti compongono la fascia A, e ne pubblichiamo i nomi: **Daniele Cacciatore, Federico De Puppo, Lorenzo Fantini, Veronica Frigo, Stefano Izzo, Valentino Leone, Margherita Mori, Giorgia Paliani, Valentina Pellegrino, Alice Righi, Massimiliano Sanna, Ilaria Vegetti.** Alla guida del gruppo si alterneranno due insegnanti di lettere, due di

lingua straniera, e una di matematica.

Allora tanti auguri ragazzi,

zi, farete concorrenza alla nostra cronaca cittadina!



Il Giornalino della Don Milani

Una giornata....non proprio particolare

Oggi è martedì 16 gennaio, una giornata di scuola e di vita che vi raccontiamo.

Mattino ore 8.20: 1B e 1E entrano a scuola con le altre classi, naturalmente.

Ecco la cronaca. 1B: inizia la giornata con due ore di Educazione artistica; come al solito aspettiamo sulle scale, per un tempo che a noi pare "infinito", perchè le cartelle pesano, la prof. con le chiavi dell'aula; l'attesa non è premiata perchè la prof. ha un'aria "nervosetta": cosa ci capiterà? Sempre come al solito impieghiamo quasi un'ora per riordinare e consegnare le tavole. Primo intoppo: un compagno, Valentino, uno dei "giornalisti", ha una nota sul diario, non una qualunque, ma una lunghissima, interminabile sequenza di parole, tipo romanzo, con convocazione dei genitori per aver dimenticato il materiale di lavoro al completo e le tavole con i disegni terminate. La prof. ha assunto una colorazione violacea che non ci piace.

Ora successiva: uso delle tempere: sembrava impossibile, ma ce l'abbiamo fatta. Abbiamo pennelli e tubetti e coloriamo. Suona l'intervallo, ma non per noi. La prof. continua a spiegare, e parla, parla, parla...Altro suono ed è la fine dell'intervallo. Iniziano due ore di Educazione Tecnica: AIUTO!!

Ci cimentiamo nel primo lavoro manuale con il seghetto: il punto di arrivo è la realizzazione di una tavoletta con ganci da utilizzare come porta - presine. C'è stato un record, Federico, un altro "giornalista", ha rotto (in questo caso sarebbe meglio usare il termine "disintegrato") dodici seghetti del traforo, il secondo in classifica è risultato Lorenzo a quota otto, e così via. Esausti ci av-

viamo finalmente, al suono della campana, verso l'uscita della scuola per la pausa pranzo.

1E: saliamo nella nostra classe al secondo piano: nell'attesa della prof. di Inglese chiacchieriamo rumorosamente. Qualcuno l'avvista sulle scale, tutti zitti prima di prendere qualche nota. Correggiamo i "noiosi" compiti (non abbiamo ancora imparato ad apprezzare l'utilità dei compiti, ma un giorno, forse, anche noi capiremo...!), ascoltiamo "annoiati" il registratore, speriamo che l'ora passi presto. In fondo non c'è andata male oggi: solo Michele è stato causa di un urletto della prof. per "i soliti" compiti non eseguiti.

La campana annuncia la fine dell'ora e l'inizio della seconda: c'è matematica che ci attende! Prima di entrare in classe la prof. per fortuna si attarda con una collega sulla porta discutendo di "problemi", poi si correggono i nostri compiti, quelli di geometria.

E' intervallo che passa però troppo rapidamente.

Si ricomincia con scienze studiando il suolo; facciamo domande, riceviamo risposte. Siamo quasi contenti.

Ultima ora; Educazione Fisica. Il gioco di squadra previsto non inizia subito poiché c'è sempre qualcuno che non ha imparato a cucirsi la bocca e continua a disturbare. Povero prof. ! Aspetta il silenzio, e noi aspettiamo l'inizio del gioco. Il tempo vola e suona già la campana per la pausa del pranzo.

Ore 13.40 si ricomincia; la 1B e la 1E lavorano insieme, divise in tre gruppi.

E' il nostro turno per il lavoro giornalistico. Dobbiamo preparare un nuovo articolo, il secondo, questo. Non è un lavoro facile, bisogna mettere in-

sieme ciò che ciascuno di noi ha già scritto durante la lezione precedente, ritagliando frasi, inserendo nuove parole ed espressioni, modificando, correggendo, rileggendo. Lavoriamo con piacere anche se facciamo spesso confusione, cosa che fa perdere tempo a tutti e pazienza alla prof. Questa prof. è sempre di corsa, lei così piccola con una voce squillante è capace di farci lavorare anche se non ne abbiamo voglia; ci chiede spesso: "E' giusto sì o sì?" Democratica, vero? Seconda ora: Lingue straniere, Francese per la 1B e Inglese per la 1E. Il povero gruppo di 1B ha Francese "fuori dagli occhi" perchè la scorsa settimana, a causa dell'assenza della prof. di Lettere, "caduta ammalata", ha "subito" nove ore di supplenza di Francese. La prof. detta "Signora Chic", accoglie il gruppetto con le verifiche corrette che vengono ulteriormente commentate tra varie proteste.

Il gruppetto di 1E "subisce" un'altra ora di Inglese, ma questa volta è peggio, sono solo in quattro e devono tenere a bada la prof. ma l'ora è anche piacevole perchè la prof. senza la classe al completo, è più tranquilla e si riesce a "gestirla meglio".

Ultima ora di lezione della giornata. E' un'altra ora di Lettere per tutte e due le classi che tornano ad essere separate con le due rispettive prof. La prof. di 1B è quella piccola descritta sopra, la prof. di 1E è invece alta, con gli occhiali, ed ha una voce meno squillante. L'ora di Antologia o di Storia passa tra lupi artici e mummie egizie e suona la campana della "libertà".

Cari lettori, al prossimo articolo. Firmato, i soliti della scia A.



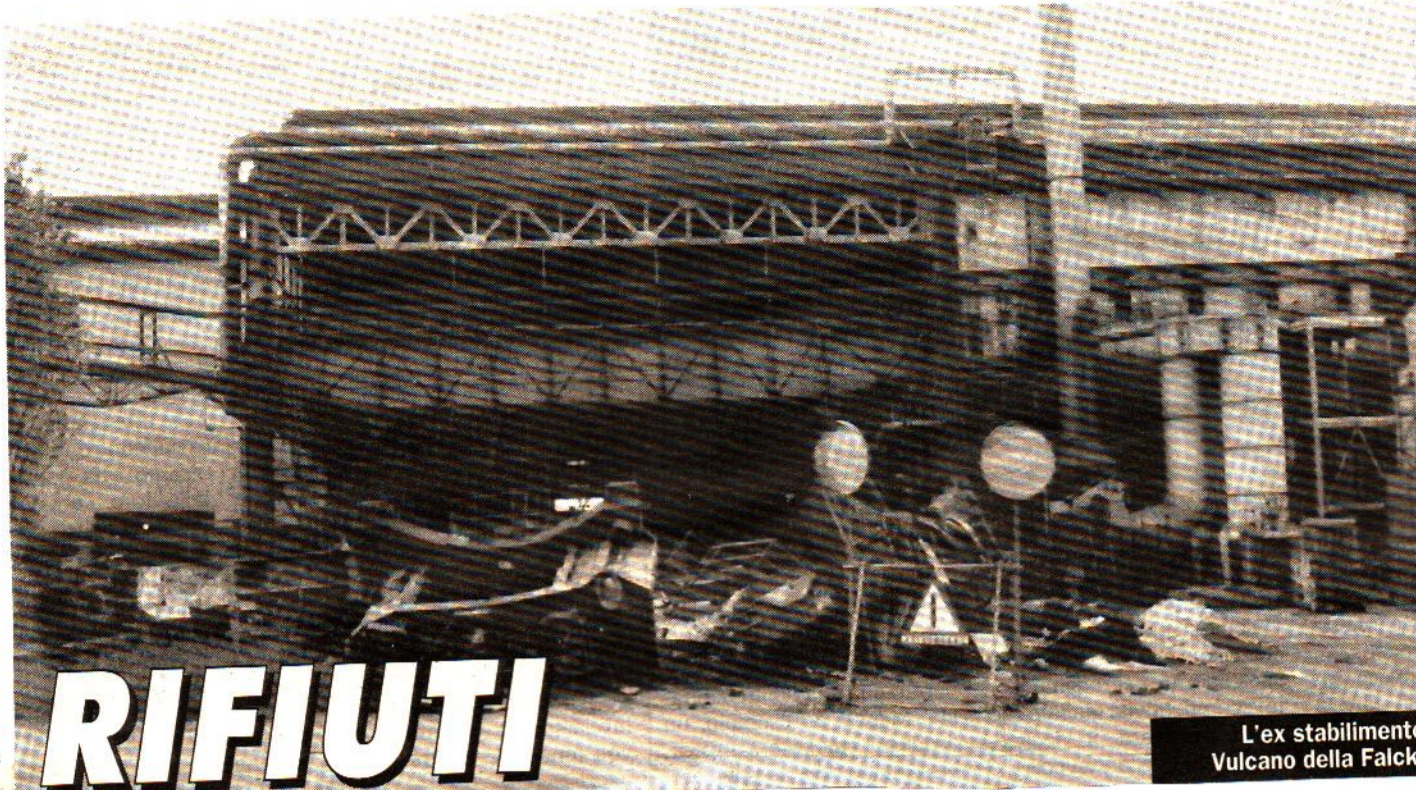
Il Giornalino della Don Milani

Il grande Straucen III

Lunedì 15 gennaio è un giorno che è stato ricordato come una data storica. In una sala gremita di persone, il direttore dell'Hubble Scienze Institute di Baltimora ha presentato un telescopio così potente da aver notato, dove non c'era nulla, 1500 galassie. Queste galassie sono state chiamate "galassie a bambino" appunto perchè sono nuove nelle nostre conoscenze. Abbiamo avuto informazioni private e per ora segrete, dalla nostra inviata Joanna Righi su un nuovo pianeta di nome "Straucen III". I due astronauti Alfio Sanna e Uguccione Del Puppo hanno filmato situazioni circa gli abitanti, le loro occupazioni, e le caratteristiche del pianeta: i palazzi sono rose, con sedie a forma di diamante e le tavole a forma di pallone da calcio, i giardini hanno forma di cuore, i campi forma di libro che, cambiando pagina, danno il raccolto a proprio piacimento. Le macchine volano, gli abitanti hanno la faccia di 5mq con tre orecchie, cinque nasi, una bocca e i capelli a forma di margherita sono alti 3,2 m. Un bel pianeta, vero? Che dite voi: lo troveranno? Abbiamo ideato questo articolo perchè vorremmo che in tutto l'universo esi-

stesse un'altra fonte di vita oltre al nostro sole e alla nostra atmosfera, desidereremmo anche che chi leggesse questo articolo cercasse di migliorare la tecnologia per avere un contatto più stretto e per comunicare con gli altri esseri viventi che a noi piace pensare esistano veramente. Il telescopio ce li mostrerà?

Infine dobbiamo ringraziare: Max Sanna, Federico Del Puppo, Valentina Pellegrino, Alice Righi, Giorgia Palianti e Valentino Leone. Arrivederci.



RIFIUTI

L'ex stabilimento Vulcano della Falck.

IL NUOVO DIARIO del 22.02.96

Il Giornalino della Don Milani

Una discarica in più ...ce ne sono già tante!

Questa è una cronaca ambientale che riteniamo importante raccontarvi. Nella nostra scuola la sezione B non è nuova al discorso "rifiuti", c'è un precedente: un lungo lavoro durato tre anni e conclusosi con la pubblicazione di un opuscolo nel maggio dell'anno scorso dall'allora III^a che stava finendo il suo corso di studi. E allora, aderendo all'invito che si assume nella frase conclusiva dell'opuscolo: "...altri alunni e altre classi potranno proseguire e completare ciò che abbiamo iniziato", riprendiamo nel segno della tradizione ad interessarci del problema "rifiuti".

E' stato deciso dalla Giunta di due Comuni, fra cui Sesto, di intraprendere la realizzazione di una discarica per permettere nei prossimi anni lo smaltimento dei rifiuti inerti.

Tale decisione è stata presa

dai Comuni di Sesto San Giovanni e Cologno Monzese ed è molto importante perché i due Comuni citati qui sopra, che crescono sempre di più, hanno bisogno di pensare soluzioni per risolvere brillantemente il problema "smaltimento rifiuti".

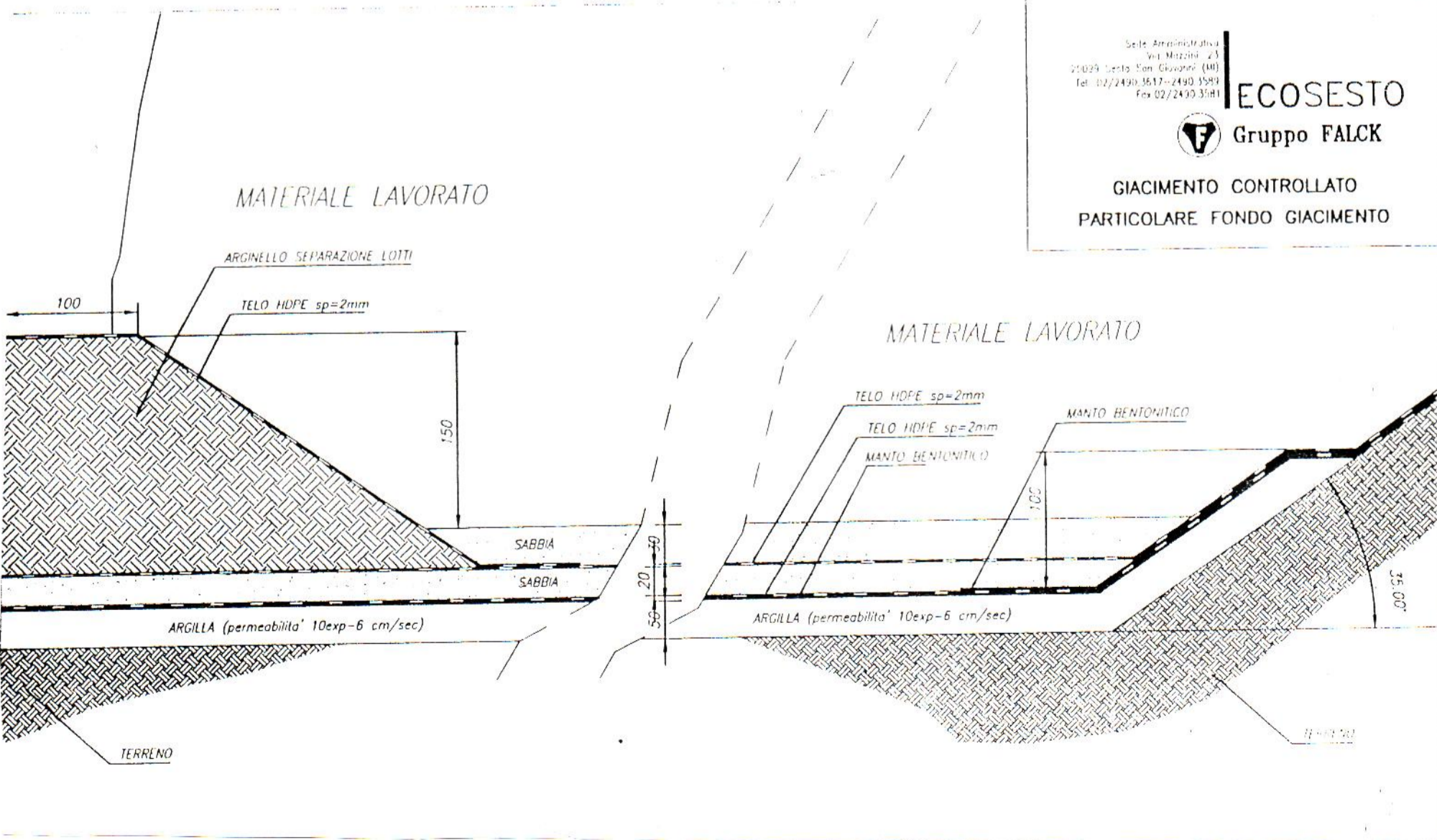
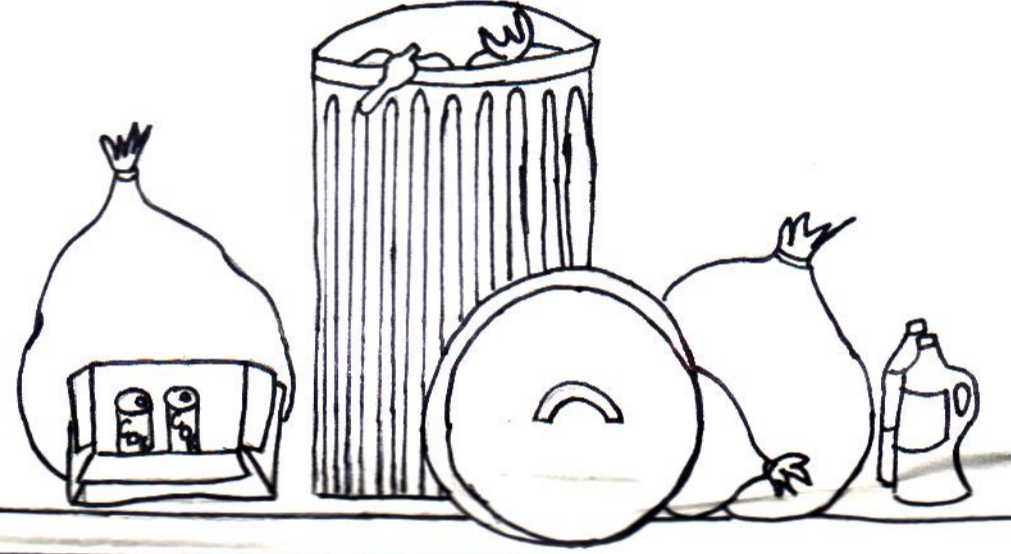
Gli abitanti dei due Comuni temono che la discarica venga utilizzata non solo per materiali inerti, ma per lo smaltimento di ogni genere di rifiuti. Se questa eventualità si verificasse, riflettendoci, immaginiamo i seguenti rischi: il primo è che i rifiuti potrebbero penetrare (soprattutto quelli liquidi, come residui di detersivi) nella falda acquifera. Ciò non deve accadere perché l'acqua di Sesto diventerebbe inutilizzabile rimanendo contaminata da sostanze tossiche o nocive. Occorre perciò verificare che la discarica dal punto di vista tecnico sia perfetta.

Il secondo rischio è che il Comune di Milano porti i suoi rifiuti nella nostra discarica. Se ciò accadesse la discarica verrebbe chiusa nel giro di un anno e se ne dovrebbe costruire subito un'altra. Se ciò invece non accadesse, la discarica potrebbe durare anche quattro anni.

Meglio ancora sarebbe se l'inceneritore di Sesto in ristrutturazione da molto tempo (forse anche troppo) tornasse in funzione. In questo modo la discarica potrebbe raggiungere "otto anni di vita", perché in questo caso essa riceverebbe solo le ceneri prodotte dall'impianto che hanno un volume pari a circa un decimo di quello dei rifiuti non bruciati.

E allora ragazzi! L'inceneritore deve riaprire e Sesto non deve "perire".

Lorenzo Fantini e Federico Del Puppo I'B



Sede Amministrativa
Via Mazzini, 23
20029 Sesto San Giovanni (MI)
Tel. 02/2490.3517-2490.3589
Fax 02/2490.3181

ECOSESTO
Gruppo FALCK

GIACIMENTO CONTROLLATO
PARTICOLARE FONDO GIACIMENTO

La televisione: è un argomento su cui si discute da molto, nel bene e nel male.

Il Giornalino della Don Milani

Noi e la televisione

L'ultima innovazione è stata quella di inserire tra i programmi i "cartoon giapponesi". Essi fanno passare un ideale discutibile: bisogna giocare per vincere, cosa che secondo noi non è affatto vera. Grazie a ciò la violenza cresce perchè, sempre secondo i "cartoon giapponesi", chi perde si deve vendicare distruggendo il nemico a tutti i costi. Recentemente, per questo motivo, le associazioni italiane che lottano perchè l'idea dei "cartoon giapponesi" non diventi un esempio, oltre che in America, anche in Italia, hanno chiesto aiuto al Presidente della Repubblica. Non sappiamo cosa si farà o come si interverrà.

La televisione ormai è diventata una necessità così forte al punto da far lasciare il proprio lavoro a persone semplici (come operai, muratori o casalinghe...) per vedere il loro programma preferito. La televisione inoltre si è impadronita di noi attraverso vari tipi di trasmissioni: un esempio sono le telenovelas che ci costringono a guardare la puntata successiva, oppure i quiz, gli shows e tanti altri.

"La grande scatola televisiva" toglie molto tempo all'arricchimento culturale: molti

non leggono più o molto meno. Inoltre viene introdotta nelle trasmissioni molta pubblicità che, come se non bastasse, è sincronizzata in modo che lo spettatore è costretto a vederla. Un altro aspetto negativo è che la persona rimane passiva e non può neanche usare e sviluppare l'immaginazione perchè vede già "tutto fatto" sullo schermo.

Anche i presentatori, per avere successo, devono essere in "un certo modo": devono avere certe caratteristiche fisiche e devono sottostare agli ordini dei superiori senza opporsi e senza prendere delle iniziative.

Si fa in modo che noi usiamo quel poco tempo libero che abbiamo solo per guardare la televisione e non per fare tranquille passeggiate o per leggere o per pensare, imparando ad usare autonomamente il cervello e purtroppo, dai dati dell'Istat, sembra che ci siano riusciti perchè più della metà del nostro tempo libero viene usato per stare davanti al piccolo schermo.

Spesso i bambini guardano programmi non adatti alla loro età, che li danneggiano, perchè non hanno ancora strumenti per comprendere quei ti-

pi di trasmissioni.

A riguardo vi forniamo i dati statistici, relativi alle classi prima B e prima E, su quanto tempo vengono visti, per provare quello che diciamo.

(Cacciatore Daniel, Fantini Lorenzo, Izzo Stefano, Mori Margherita, Vegetti Ilaria)

Dati statistici:
In media ognuno di noi guarda giornalmente la televisione 2 ore e 15 minuti.

La 1^aB, composta da 18 alunni, guarda: film: 18 persone, cartoni: 13, telefilm: 8, partite e programmi sportivi: 6, varietà: 10, quiz: 1, telegiornale: 3.

Osservazioni: la totalità degli alunni sceglie i film e, una minoranza segue i quiz.

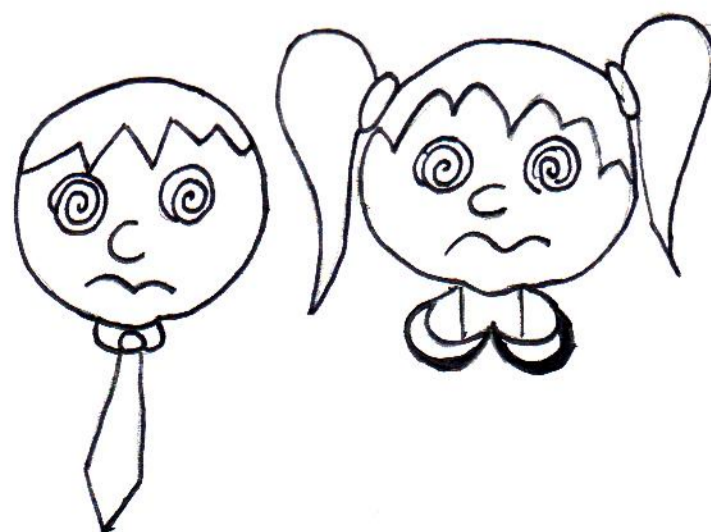
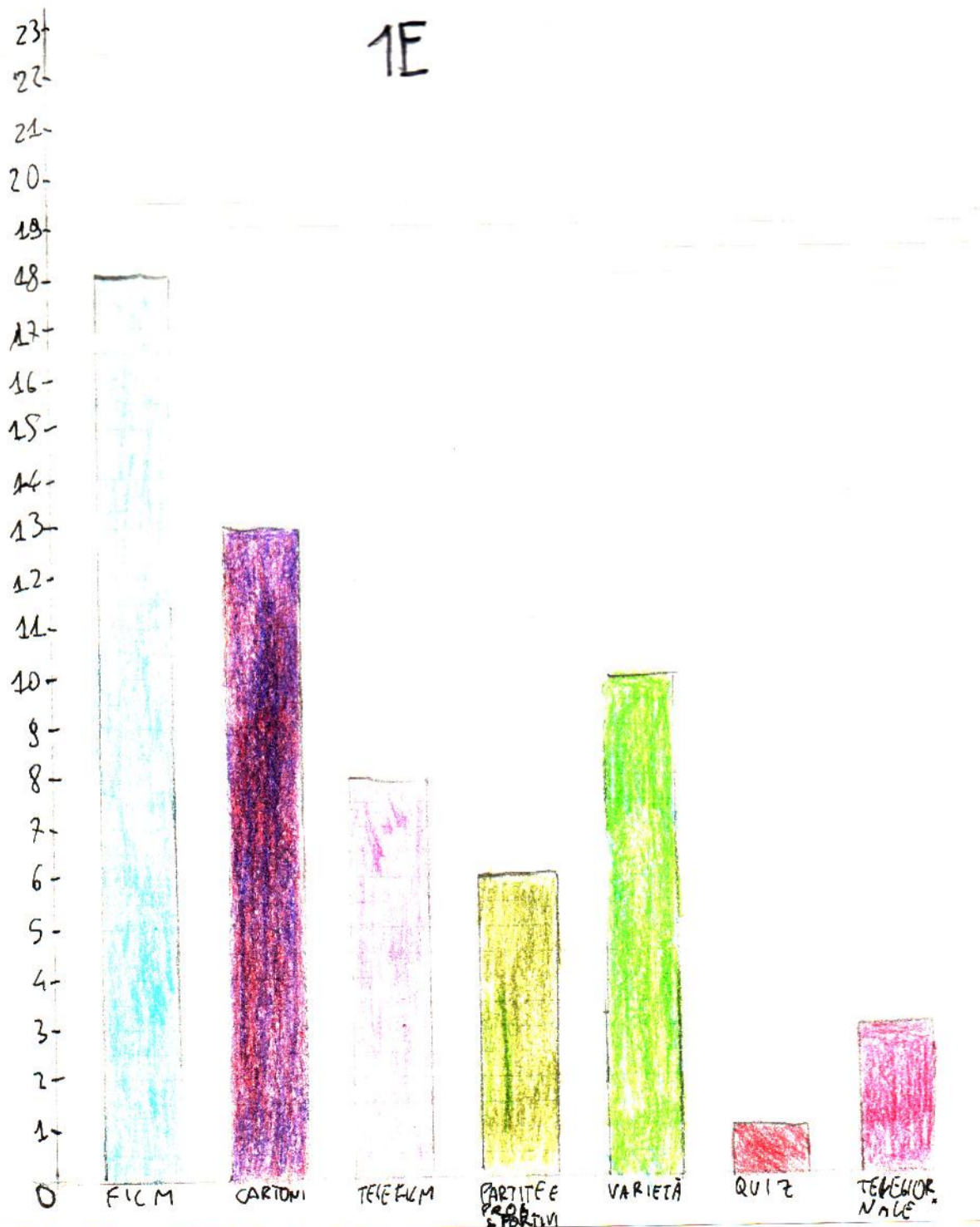
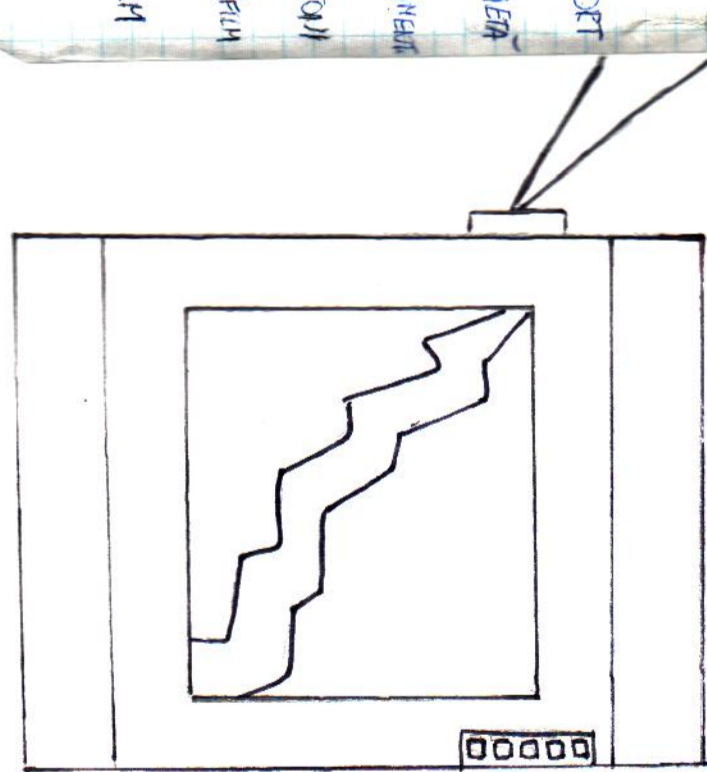
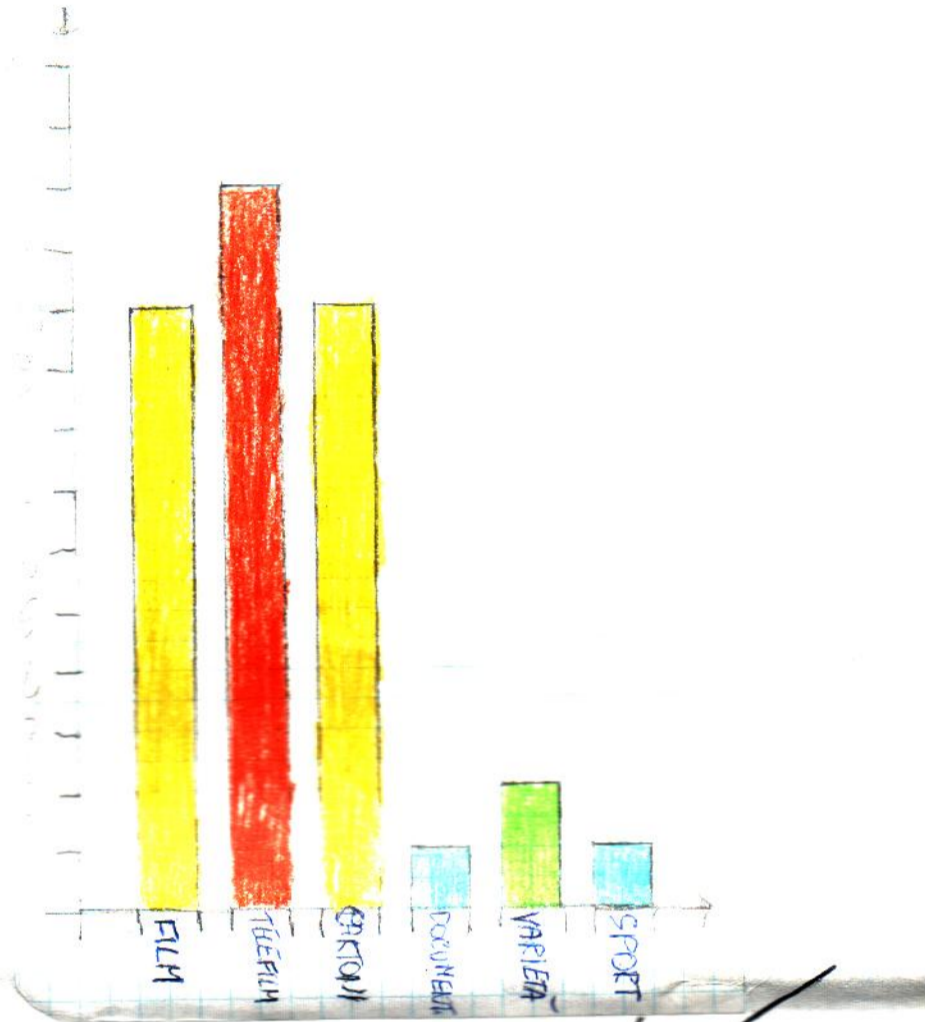
Nonostante l'età ancora molti guardano i cartoni animati. Più della metà guarda varietà di ogni genere. Un'esigua minoranza segue il telegiornale.

In 1^a E composta da 14 alunni, 10 persone guardano i film, 12 i telefilm, 10 i cartoon, 1 persona i documentari, 2 i varietà, 1 lo sport.

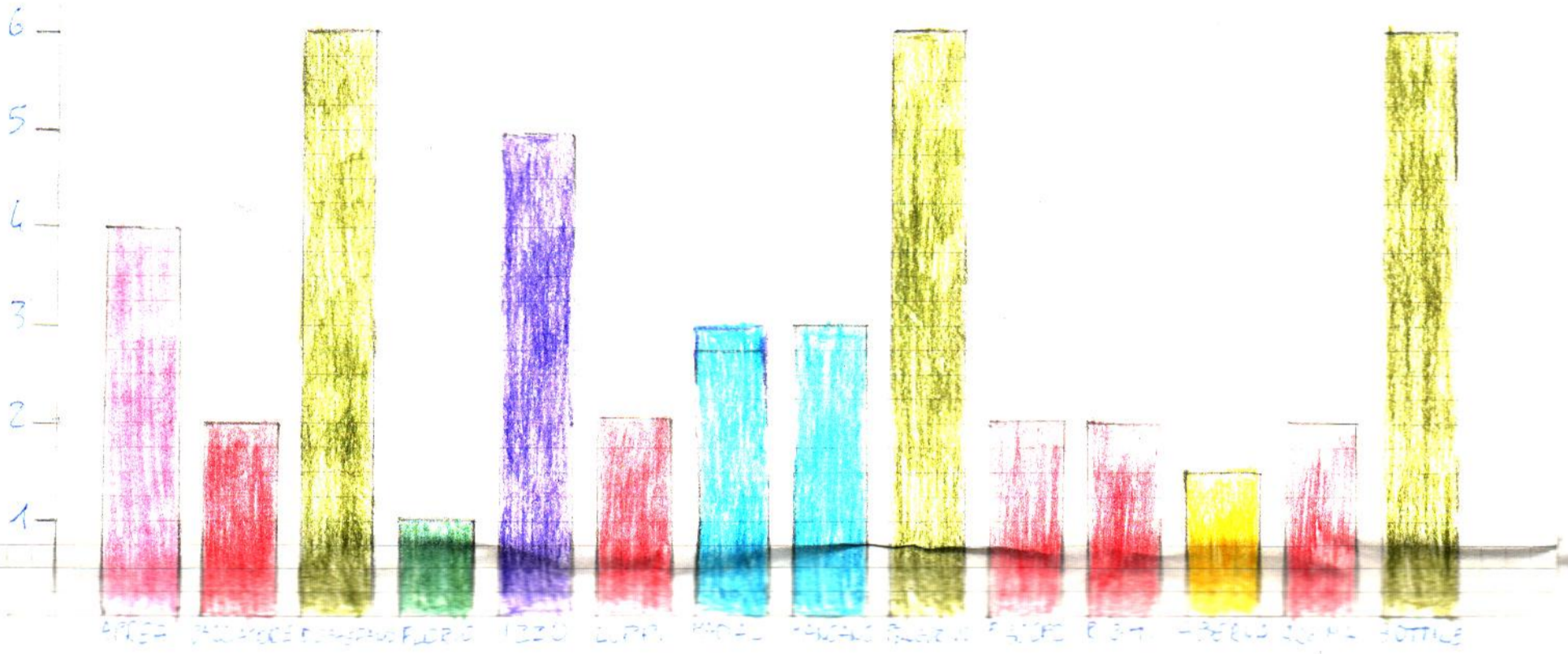
Osservazioni: i programmi più seguiti sono i telefilm.

Nessuno si interessa dei telegiornali, lo sport e i documentari sono seguiti poco (1 persona guarda lo sport, 1 guarda i documentari).

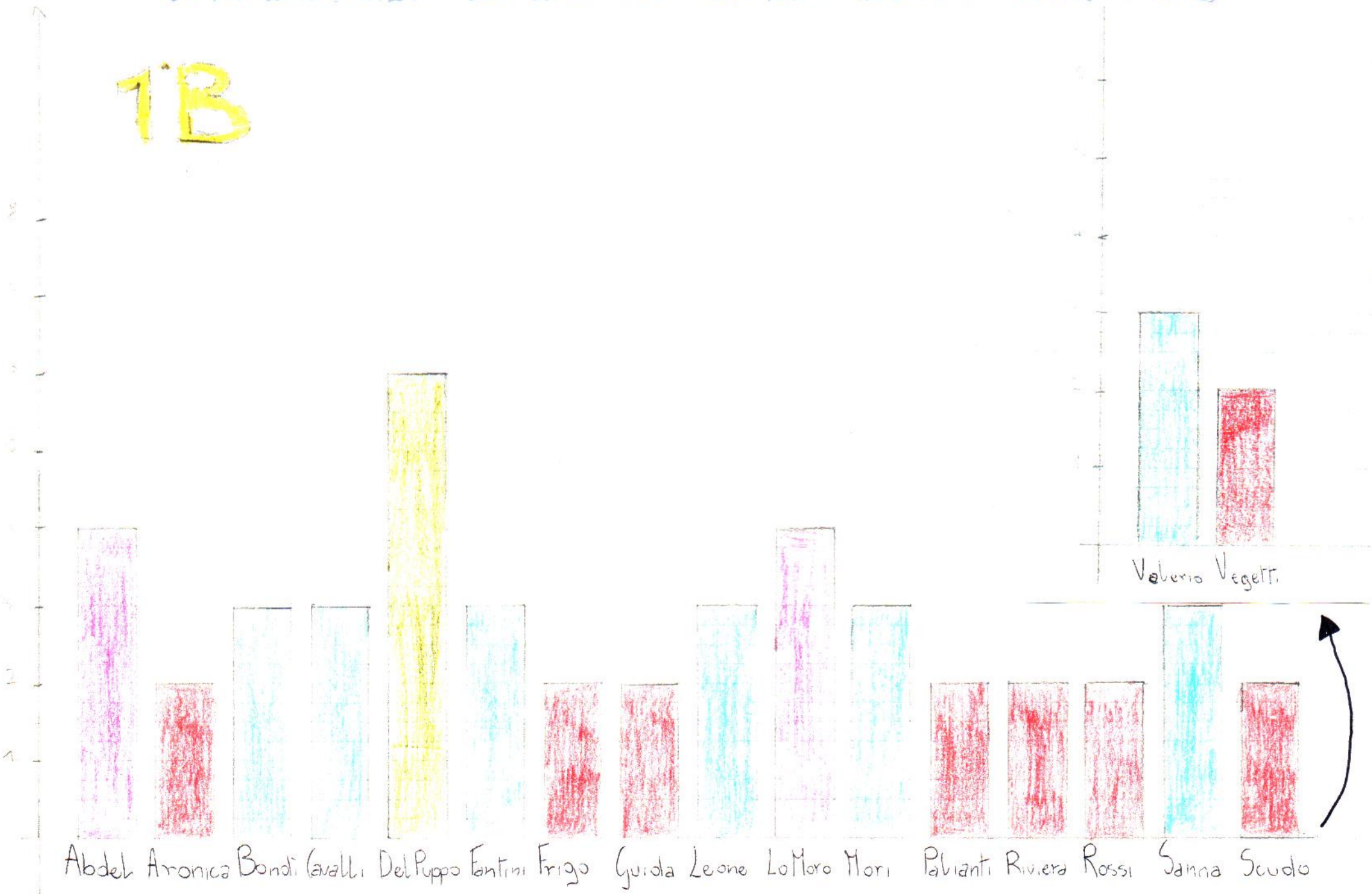
IN MEDIA IN 1^a E OGNUNO DI NOI GIORNALMENTE GUARDA LA TV 2 ORE E 15 MINUTI



1E



1B



Salve lettori!

Siamo tornati dopo aver lavorato come "schiavi" per realizzare questo articolo che ha come soggetto la lettura.

Si tratta di un'inchiesta a livello, non di classe, ma di scuola.

Prima di iniziare il lavoro abbiamo discusso e formulato delle ipotesi: secondo noi i ragazzi della nostra età, o poco maggiori, leggono ogni giorno qualcosa, magari solo giornalini.

Però abbiamo verificato con un questionario di cui ~~ne~~ riportiamo le domande:

1. Solitamente leggi? Che cosa?
2. Per quanto tempo leggi ogni giorno?
3. Quali libri ti è capitato di leggere?
4. Quali libri consiglieresti di leggere?
5. Se ritieni utile leggere, esprimi il motivo:
 - a) per essere informati;
 - b) per arricchire il lessico;
 - c) per evadere dalla realtà e sognare;
 - d) per ricevere un aiuto nel trovare idee nuove;
 - e) per imparare ad interpretare la realtà;
 - f) altro.

Abbiamo raccolto le risposte, le abbiamo catalogate, abbiamo preparato dei grafici per ogni classe, ed ecco infine i risultati in sintesi:

PRIMA	SECONDA	TERZA
13/20	1A 13/20	2A 13/21
14/18	1B 11/14	2E 9/17
7/14	1E 20/25	2D 7/16
13/14	1D 16/24	2C 12/21
11/16	1C 16/18	2B 9/18
		3A
		3B
		3E
		3D
		3C

1. Il genere più letto è l'avventura (sette classi su quindici.)
2. La media di lettura quotidiana è di circa 40 minuti. Le classi che leggono per di più tempo sono una prima a tempo prolungato, due seconde (una a tempo prolungato e una a tempo normale) ed una terza a tempo normale.
3. Abbiamo notato dalle risposte avute che nelle classi prime vengono letti soprattutto libri di avventura (es. Zanna bianca) oppure libri di fantasia (es. "Lo hobbit") ~~nelle classi 2~~. Nelle classi seconde vengono letti ancora libri di fantasia, ma anche libri più impegnativi come "Il diario di Anna Frank" oppure libri gialli (esempio "Assassinio sul Canadian"). Nelle classi terze si leggono o libri legati alla storia ("Niente di nuovo sul fronte occidentale") oppure libri relativamente recenti, che affrontano temi del mondo negli adolescenti ("I ragazzi dello zoo di Berlino").
4. Le classi prime consigliano la lettura di libri classici di avventura ("Ventimila leghe sotto i mari") oppure libri più impegnativi ("Quando Hitler rubò il coniglio rosa"). I consigli delle classi seconde vanno dai classici come "I promessi sposi" ai gialli. Le classi terze segnalano libri recenti come "Va' dove ti porta il cuore" oppure "L'amico ritrovato" (ma non disprezzano Dilan Dog o i fumetti).
5. La motivazione dell'utilità della lettura che è stata data dalla maggioranza delle classi (otto su quindici) è risultata essere quella della risposta "B" (la lettura è utile per arricchire il lessico); in parti uguali anche quelle delle risposte "A" e "C" (per essere informati, per evadere dalla realtà e sognare).

CONCLUSIONI:

I ragazzi che frequentano la nostra scuola leggono (quasi sempre più della metà in ogni classe) libri che vengono consigliati dagli insegnanti di Lettere e anche ^{ma, in raramente} libri individuati per scelta propria o della famiglia.

In alcune classi ci sono piccole biblioteche da cui gli alunni prendono il materiale che a loro sembra interessare maggiormente; nella scuola esiste anche una biblioteca però poco frequentata.

Occorrerebbe trovare degli spazi o dei momenti, durante le lezioni, da dedicare alla frequentazione della biblioteca. Tornando alla nostra ipotesi da cui è partito il lavoro di inchiesta possiamo concludere che abbiamo avuto un'idea abbastanza rispondente al vero: i ragazzi della nostra età si accostano ai libri frequentemente, a volte con interesse, a volte un po' obbligati.

Ciò che non abbiamo dichiaratamente chiesto è il grado di interesse personale per la lettura, anche se tra le righe è emerso questo dato: pochi hanno in partenza il gusto del leggere, il piacere viene scoperto "strada facendo" e la lettura ~~passa da obbligata a scelta~~ ^{diviene un'attività più spontanea.}

Abbiamo letto recentemente una curiosa intervista a persone che hanno dichiarato di non aver letto alcun libro nell'ultimo anno: alla fine emerge che è preferibile ~~non~~ non leggere se si vuole essere parte integrante nella società di oggi perché il lettore è definito "isolato", "uno che se la tira e te la tira", "incapace di divertirsi".

Sarebbe interessante, a questo punto, sapere se anche i lettori dei nostri articoli la pensano allo stesso modo; ci auguriamo che non sia così in quanto "lettori" e anzi speriamo che ci aiutino a modificare un giudizio negativo, che pare abbastanza diffuso, sulla lettura e su chi legge.

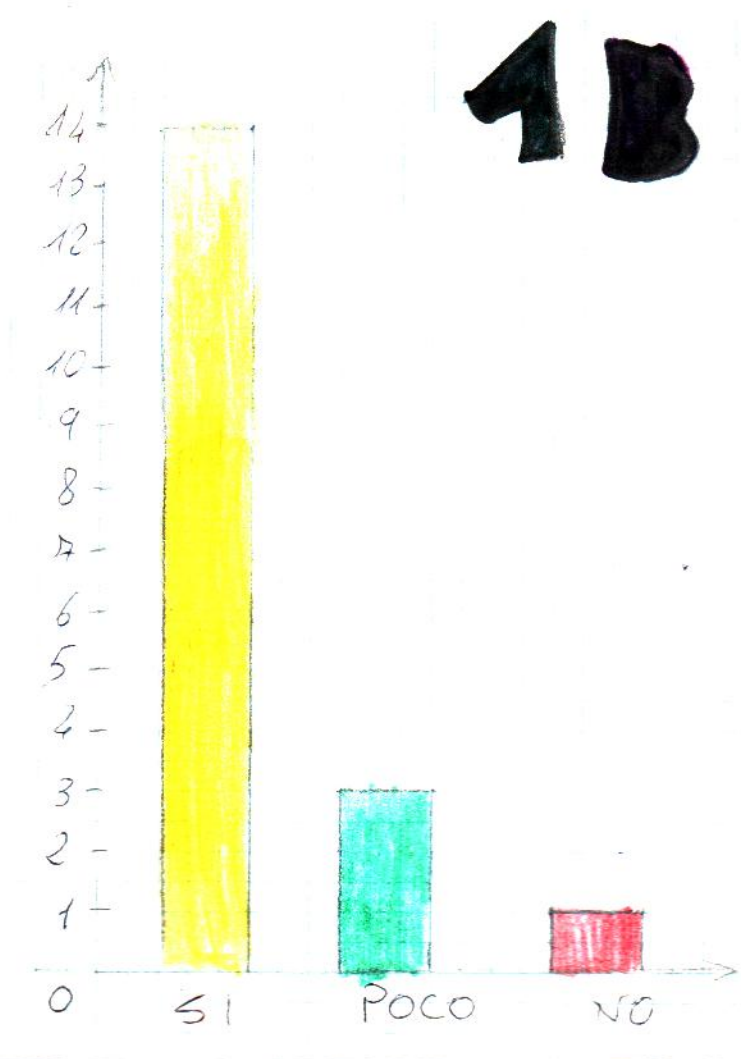
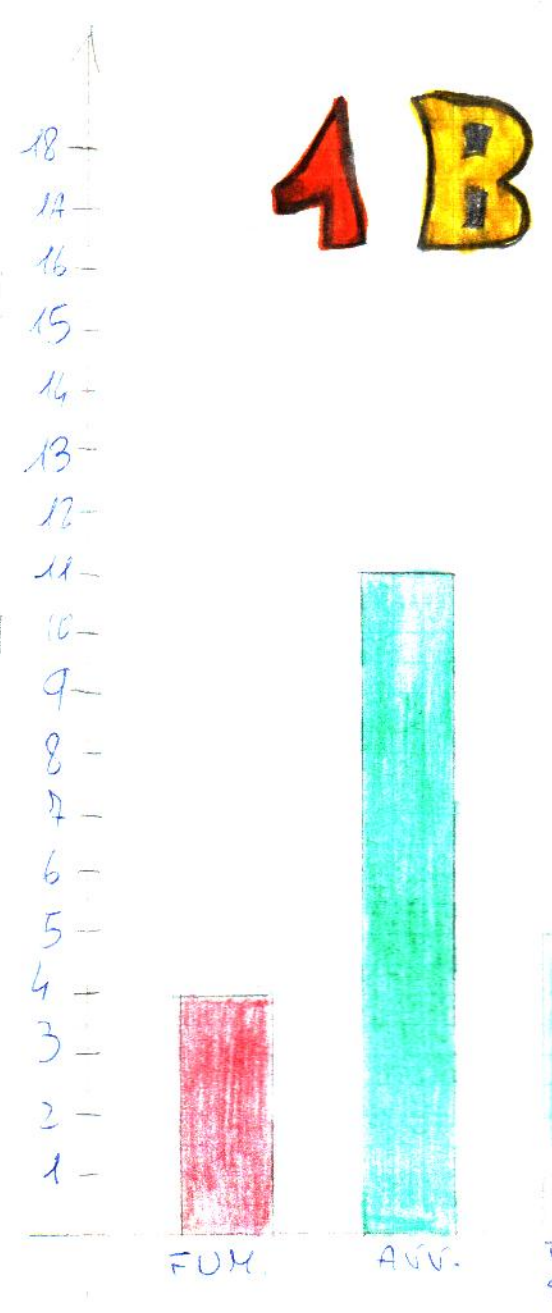
- Daniel Cacciatore
- Federico Del Puppo
- Lorenzo Fantini
- Barbara Aronica
- Stefano Izzo
- Valentino Leone
- Margherita Mori
- Giorgia Paliani
- Valentina Pellegrino
- Alice Righi
- Massimiliano Sanna
- Ilaria Vegetti

LE
DOM
2
3
1B
A
E
2

LA
LETTURA
OPERAZIONE
LA LETTURA

IL MONDO
LETTO
R!

avvenire



SPORT

GIALLI

fumetti,

fantasy

1E

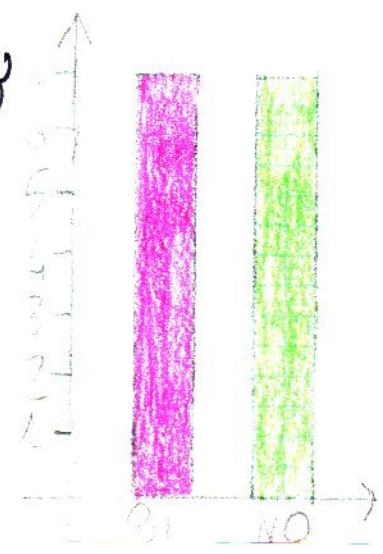
SI = ALUNNI CHE LEGGONO
NO = ALUNNI CHE NON LEGGONO

1E

media 20 min. al giorno

1/2 ORA

1 Ora



1/2 ORA

Il Giornalino della Don Milani

Indagine sulla lettura

Salve lettori! Siamo tornati dopo aver lavorato come "schiavi" per realizzare questo articolo che ha come soggetto la lettura. Si tratta di un'inchiesta a livello, non di classe, ma di scuola.

Prima di iniziare il lavoro, abbiamo discusso e formulato delle ipotesi: secondo noi i ragazzi della nostra età, o poco maggiori, leggono ogni giorno qualcosa, magari solo giornalini. Però abbiamo verificato con un questionario di cui riportiamo le domande.

1) Solitamente leggi? Che cosa? 2) Per quanto tempo leggi ogni giorno? 3) Quali libri ti è capitato di leggere? 4) Quali libri consiglieresti di leggere? 5) Se ritieni utile leggere, esprimi il motivo: a) per essere informati; b) per arricchire il lessico; c) per evadere dalla realtà e sognare; d) per ricevere un aiuto nel trovare nuove idee; e) per imparare ad interpretare la realtà; f) altro.

Abbiamo raccolto le risposte, le abbiamo catalogate, abbiamo preparato dei grafici per ogni classe, ed ecco infine i risultati in sintesi.

Il genere più letto è l'avventura (sette classi su quindici). La media di lettura quotidiana è di circa 40 minuti. Le classi che leggono per più tempo sono una prima a tempo prolungato, due seconde (una a tempo prolungato e una a tempo normale) ed una terza a tempo normale.

Abbiamo notato dalle risposte avute che nelle classi prime vengono letti soprattutto libri di avventura (es. "Zanna Bianca") oppure libri di fantasia ("Lo hobbit").

Nelle classi seconde ven-

gono letti ancora libri di fantasia, ma anche libri più impegnativi come "Il diario di Anna Frank" oppure libri gialli (esempio "Assassinio sul Canadian"). Nelle classi terze si leggono o libri legati alla scuola ("Niente di nuovo sul fronte occidentale") oppure libri relativamente recenti, che affrontano temi del mondo degli adolescenti ("Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino").

Le classi prime consigliano la lettura di libri classici di avventura ("Ventimila leghe sotto i mari") oppure libri più impegnativi ("Quando Hitler rubò il coniglio rosa"). I consigli delle classi seconde vanno dai classici come "I promessi sposi" ai gialli. Le classi terze segnalano libri recenti come "Và dove ti porta il cuore" oppure "L'amico ritrovato" (ma non disprezzano Dilan Dog o i fumetti).

La motivazione dell'utilità della lettura che è stata data dalla maggioranza delle classi (otto su quindici) è risultata essere quella della risposta "B" (la lettura è utile per arricchire il lessico); in parti uguali anche quelle delle risposte "A" e "C" (per essere informati, per evadere dalla realtà e sognare).

Conclusioni: i ragazzi che frequentano la nostra scuola leggono (quasi sempre più della metà in ogni classe) libri che vengono consigliati dagli insegnanti di lettere e anche, ma più raramente, libri individuati per scelta propria o della famiglia.

In alcune classi ci sono piccole biblioteche da cui gli alunni prendono il materiale che a loro sembra interessante maggiormente: nella scuola esiste anche una bi-

blioteca però poco frequentata. Occorrerebbe trovare degli spazi o dei momenti durante le lezioni, da dedicare alla frequentazione della biblioteca. Tornando alla nostra ipotesi da cui è partito il lavoro di inchiesta possiamo concludere che abbiamo avuto un'idea abbastanza rispondente al vero: i ragazzi della nostra età si accostano ai libri frequentemente, a volte con interesse, a volte un po' obbligati.

Ciò che non abbiamo dichiarato chiesto è il grado di interesse personale per la lettura, anche se tra le righe è emerso questo dato: pochi hanno in partenza il gusto del leggere, il piacere viene scoperto "strada facendo" e la lettura diviene un'attività più spontanea.

Abbiamo letto recentemente una curiosa intervista a persone che hanno dichiarato di non avere letto alcun libro nell'ultimo anno: alla fine emerge che è preferibile non leggere se si vuole essere parte integrante nella società di oggi perchè il lettore è definito "isolato", uno che "se la tira e te la tira", incapace di divertirsi.

Sarebbe interessante, a questo punto, sapere se anche i lettori dei nostri articoli la pensano allo stesso modo; ci auguriamo che non sia così in quanto "lettori" e anzi speriamo che ci aiutino a modificare un giudizio negativo, che pare abbastanza diffuso, sulla lettura e su chi legge.

Daniel Cacciatore, Federico del Puppo, Lorenzo Fantini, Barbara Aronica, Stefano Izzo, Valentino Leone, Margherita Mori, Giorgio Paliani, Valentino Pellegrino, Alice Righi, Massimiliano Sanna, Ilaria Vegetti.

IL NUOVO DIARIO del 30.05.96

Così hanno risposto le classi:

Prima	Seconda	Terza
13/20 1A	13/20 2A	13/21 3A
14/18 1B	11/14 2E	9/17 3B
7/14 1E	20/25 2D	7/16 3E
13/14 1D	16/24 2C	12/21 3D
11/16 1C	16/18 2B	9/18 3C

... e questi siamo NOI! ...
(manca Valentina)

